

DALL'ONU DEGLI STATI ALL'ONU DEI POPOLI E PER I POPOLI:
È UNO DEI PRINCIPALI OBIETTIVI PER TRASFORMARE
UN MONDO IN GUERRA IN UN MONDO DI PACE.
GRAZIE ALL'INIZIATIVA DI UOMINI, DONNE,
GIOVANI MOSSI DA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Un Nuovo Umanesimo

DI ORAZIO PARISOTTO*

Il caos che si manifesta in tutti i settori del vivere sociale, da quello economico finanziario al climatico ambientale, sanitario, militare ed etico è costantemente aggravato dalla guerra mondiale a pezzi come la definisce Papa Francesco. La guerra in Ucraina, per i drammatici sviluppi che sta assumendo, rischia di peggiorare tutti gli scenari internazionali innescando gravi carestie, imponenti migrazioni, profonde crisi economico-finanziarie, e aggravando la già critica situazione climatico-ambientale, mentre gli equilibri mondiali ed europei sono destinati rapidamente a cambiare.

Le istituzioni internazionali (in particolare UE e ONU) vivono una profonda crisi di identità e non sembrano in grado di dare, come si sperava, risposte efficaci per garantire la Pace e la sicurezza. La globalizzazione sembrava promettere benessere per tutti, giustizia, progresso, solidarietà, ma, governata da élite predatorie, si è trasformata in globalizzazione dell'egoismo e dell'indifferenza, tanto che l'1% della popolazione mondiale possiede il 90% della ricchezza globale, mentre circa un miliardo di persone vive in povertà estrema e ogni

cinque secondi un bambino muore di fame. Allora ci si chiede che cosa si può fare, in concreto, per uscire dalle emergenze che ci attanagliano? Che cosa significa preparare la Pace che non sia solo una pausa tra un conflitto e l'altro? Che cosa significa costruire un Nuovo Umanesimo di civile convivenza?

A questo punto è necessario essere chiari e ricordare che qualsiasi reale progresso per la vita dei cittadini non può che venire dal basso, attraverso una loro consapevole e attiva partecipazione sociale. Gli Opera-

ternazionale di donne, di uomini e di giovani mossi da responsabilità sociale: *United Peacers - The World Community for a New Humanism* che risponde alla fondamentale necessità di collaborazione. Dai giovani intanto è venuta una grande lezione: hanno sfilato, in tutti i continenti, in difesa del pianeta, senza simboli di partito, senza bandiere, senza quei preconcetti ideologici, culturali, religiosi, che sono sempre stati oggetto di divisioni tra gli adulti. Si sono mobilitati dando, di fatto, il via ad una rivoluzione globale pacifica. Ora, su

L'1% della popolazione mondiale detiene il 90% della ricchezza, 1 miliardo di persone vive in povertà estrema; ogni 5 secondi un bambino muore di fame

tori di Pace, i difensori dei diritti fondamentali, attivi in tutti i continenti, sono oltre 800 milioni ma sono divisi in tantissime associazioni, non hanno mai imparato a collaborare e quindi non hanno mai potuto avere voce in capitolo sulle grandi problematiche dalle quali dipende la qualità della vita per tutti noi. Finalmente, con il loro impegno, si sta formando una comunità in-

questa scia, superando i vecchi schemi, possiamo dar vita a un nuovo corso della storia. I problemi sono enormi e complessi e solo se saremo in tantissimi, uniti e coordinati tanto da formare una potente onda d'urto, un boato di Pace, potremo sperare nei cambiamenti necessari. La costruzione di un Nuovo Umanesimo deve correre su due binari paralleli, il primo è quello del-



l'impegno partecipativo individuale, della mobilitazione: infatti, preparare la Pace, significa mobilitarci per prevenire le guerre, per impedirle, presentando petizioni, preparando proposte, aprendo tavoli permanenti di mediazione per trovare la giusta soluzione ai problemi che sono alla base di ciascun conflitto. Questo è ciò che possiamo fare noi cittadini, *Operatori di Pace*. Ma, visto che l'umanità si è imprigionata da sola in un micidiale sistema di autodistruzione, per uscirne quanto prima è necessario attivare anche il secondo binario, cioè quello istituzionale, per trasformare le richieste teoriche in provvedimenti legislativi. Per far ciò occorre un urgente e non più rinviabile rinnovamento delle istituzioni internazionali, rendendole realmente democratiche e in grado di imporre delle regole a livello planetario e di farle rispettare nell'interesse dell'uomo cittadino del mondo. Spetta comunque ancora a noi cittadini mobilitarci per richiedere e imporre questa trasformazione e, alla luce dell'evoluzione del multilateralismo, farci promotori di una conferenza intergovernativa per chiedere che, con urgenza, si passi all'ONU degli Stati all'ONU dei Popoli e per i Popoli, come richiesto con forza anche da Papa Fran-

Una comunità internazionale di donne, di uomini e di giovani mossi da responsabilità sociale: United Peacers – The World Community for a New Humanism

cesco. Tutti insieme e, in tutti i continenti, eventualmente applicando forme di disobbedienza civile e/o fiscale di tipo gandhiano, ci dobbiamo mobilitare per fermare le guerre che sono il male assoluto. La guerra non è connaturata all'uomo. I popoli non vogliono le guerre, non le hanno mai volute, ma sono stati fortemente condizionati e/o costretti per la follia e gli interessi di pochi dittatori senza scrupoli e delle loro élite. Fermiamo l'escalation delle spese militari, ben 2.000 miliardi di dollari all'anno, 200 milioni all'ora dei nostri soldi. Diciamo basta alla follia di migliaia di testate nucleari, chiedendo un loro smantellamento, come è indicato in una specifica petizione. Basta con le decine di laboratori nei quali si *gioca* con virus letali, con nano tecnologie, senza controlli, senza sicurezza. E poi, solo tutti insieme, *United Peacers*, riusciremo a frenare il degrado climatico ambientale e la distruzione della biodiversità. E, ancora, solo tutti insieme possia-

mo dire stop alla gestione delle comunicazioni in mano a pochi individui, alla tratta degli schiavi, al casinò della finanza e alle altre innumerevoli emergenze planetarie. La mobilitazione dei cittadini e il rinnovamento delle istituzioni necessitano di una sorta di programmazione operativa che favorisca un ordinato raggiungimento degli obiettivi. A disposizione della *Community* di *United Peacers* esiste una guida teorica, un saggio definito anche *il libro della speranza*, in quanto indica come strutturare le nuove istituzioni, come salvaguardare il nostro futuro, quello delle nostre famiglie, delle nostre associazioni, delle nostre imprese e del nostro meraviglioso pianeta Terra. Spetta a noi *Operatori di Pace* saper passare dalla teoria alla pratica avviando un Nuovo Umanesimo.

**Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*